

**PROTOCOLLO di INTESA
PER LA COSTITUZIONE del
“DISTRETTO del CIBO BIOSLOW OLTREPÒ PAVESE”
a indirizzo agroecologico**

TRA

Legambiente Voghera Oltrepò a. p. s., C. F. 95033890187, con sede in Via F. Cavallotti n. 16 – 27058 Voghera (PV), qui rappresentata dalla Presidente Chiara Depaoli

e

Condotta Slow Food Oltrepò Pavese a. p. s., C.F. 95029900180, con sede in Via Conte Cella di Rivara n. 11/G 27043 - Broni (PV), qui rappresentata dalla sua fiduciaria Elisa Nervetti

e

Associazione Italiabio, C. F. 95605290014, con sede legale in Via Regina Elena n. 3, 92020 Racalmuto (AG), rappresentata da Ignazio Garau

e

Associazione Cuochi Pavia, C.F. 94030610185, con sede in Via Sforza, 5 - 27029 Vigevano (PV), rappresentata da Maurizio Toscanini

e

Colline e Oltre S.p.A., C.F. 02853820187, con sede in Viale Cesare Battisti n. 16/B 27100 – Pavia (PV), rappresentata dal Direttore Generale Matteo Casagrande Paladini

e

Ass. I Borghi più belli d'Italia, P.IVA 06982031004, con sede operativa c/o Comune di Fortunago, Piazzetta Aldo Moro 1, 27040 Fortunago (PV), rappresentata dal suo Vicepresidente Pier Achille Lanfranchi

e

Associazione Familiare Nova Cana, C.F. 95020810180, con sede in Frazione Casanova di Sinistra, 25 - 27050 Santa Margherita di Staffora (PV), rappresentata dal suo Presidente Bruno Mantese

e

Touring Club Italiano, P.I. 00856710157, con sede in Corso Italia, 10 – 20122 Milano, rappresentata dal suo Direttore Generale, Dr. Giulio Lattanzi

e

Fondazione Lombardia per l'Ambiente, CF 08365380156 con sede in Via Pola, 12 – 20124 Milano (MI), rappresentata dal suo Presidente Avv. Matteo Fumagalli

Premesso che

1. Le Associazioni Italiabio e SIMTUR hanno promosso la costituzione del Coordinamento denominato Rete “**BIOSLOW**”, le cui linee ideali e programmatiche sono contenute nel protocollo istitutivo e nell'allegato Manifesto, che qui vengono richiamati;
2. La rete “**BIOSLOW**” promuove la felicità come diritto, che va esercitato nella ricerca di modelli di crescita realmente sostenibili, in grado di preservare la terra da ulteriori minacce, sostenendo stili di vita e di consumo capaci di riportare l'agricoltura al centro dell'attenzione per la sua funzione imprescindibile nella produzione di cibo e risorse indispensabili, per il suo ruolo nella custodia e conservazione dell'ecosistema;
3. La rete “**BIOSLOW**” è un patto tra coloro che ritengono prioritario e improrogabile l'assunzione di una strategia di tutela e valorizzazione dell'immenso patrimonio materiale e immateriale che vede nelle comunità locali il luogo e il contesto umano e

culturale sinonimo del buon vivere, del gusto, delle tradizioni, del saper fare creativo, della dimensione sociale armoniosa e del paesaggio in equilibrio tra tessuto urbano e ambienti rurali. In altre parole, è un patto a favore della felicità, delle qualità territoriali e delle eccellenze produttive, che richiede un vero e proprio risorgimento di valori, idee e progettualità;

Richiamati

- a) La LEGGE 27 dicembre 2017, n. 205 - Bilancio di previsione dello Stato, che stabilisce i criteri per il riconoscimento dei Distretti del Cibo, con l'intento di promuovere lo sviluppo territoriale, la coesione e l'inclusione sociale, favorire l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale, garantire la sicurezza alimentare, diminuire l'impatto ambientale delle produzioni, ridurre lo spreco alimentare e salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari;
- b) I paragrafi successivi della stessa legge con cui si riconoscono i Biodistretti, equiparati ai Distretti del Cibo, precisando che devono essere intesi come "territori per i quali agricoltori biologici, trasformatori, associazioni di consumatori o enti locali abbiano stipulato e sottoscritto protocolli per la diffusione del metodo biologico di coltivazione, per la sua divulgazione, nonché per il sostegno e la valorizzazione della gestione sostenibile anche di attività diverse dall'agricoltura";
- c) La normativa della Regione Lombardia e in particolare il D. g. r. del 31 luglio 2019 n. XI/2040 contenente Determinazioni in merito all'accreditamento dei distretti del cibo ai sensi della legge regionale 31/2008 art. 7 bis
- d) Il Decreto dirigente unità organizzativa Regione Lombardia del. 2 dicembre 2020 - n. 15119, emesso in riferimento alla L. r. 31/2008 art. 7 bis – contenente "Approvazione delle disposizioni attuative per il riconoscimento dei distretti del cibo"

evidenziato che

1. Si intende caratterizzare il **DISTRETTO del CIBO BIOSLOW OLTREPÓ PAVESE** come strumento innovativo per una governance territoriale sostenibile, disegnandolo come spazio all'interno del quale i legami attivati tra amministrazioni pubbliche, aziende, associazioni e consumatori consentano l'attuazione e la promozione di modalità di gestione integrata delle risorse locali, potenziando le forme di produzione e utilizzo delle stesse in un'ottica di sostenibilità e di valorizzazione delle autenticità;
2. E' necessario diffondere nuovi strumenti culturali-formativi per la nascita di nuovi linguaggi, sia per una produzione agricola che tenga conto delle attuali sensibilità del mercato, sia per una più stretta e sintonica correlazione con la ristorazione e l'accoglienza, che fanno da *trait d'union* tra il produttore e quanti utilizzano i suoi prodotti-servizi e risultano essere la prima vetrina 'esperienziale' della produzione agricola;
3. E' opportuno comprendere nella costituzione del Distretto un'area che garantisca la possibilità di raggiungere adeguate economie di scala, pur nel rispetto di una opportuna omogeneità di identità e di vocazione produttiva storica;
4. E' necessario attivare il 'risveglio' delle potenzialità di sviluppo del territorio in questione ancora inesprese, non solo con il sostegno alla creazione di nuove produzioni agricole, che consentirebbero una sempre maggiore valorizzazione e caratterizzazione del territorio, ma anche promuovendo una nuova consapevolezza di ciò che oggi debba essere il contesto di una realtà agricola d'eccellenza, costituito da luoghi 'sani' nei quali creare nuove forme di socialità e urbanizzazione;

5. E' necessario coinvolgere le nuove generazioni, attraverso adeguate iniziative e attività di comunicazione, affinché tali "potenzialità agricole inesprese" siano foriere di nuove iniziative economiche in armonia con il tessuto socio economico del territorio;
6. E' importante per la crescita armoniosa del Distretto, diffondere il valore della agroecologia , consistente nell'applicazione dei principi ecologici alla produzione di alimenti, carburante, fibre e farmaci nonché alla gestione di agrosistemi. Il termine comprende una vasta gamma di approcci e può significare «una scienza, un movimento e una pratica»
7. L'agroecologia può rappresentare un elemento di traino e di innovazione per il settore primario regionale, registrato il crescente consenso dei consumatori per tale metodologia produttiva: per questi motivi il **DISTRETTO del CIBO BIOSLOW OLTREPÓ PAVESE** intende assumere l'indirizzo alla metodologia dell'agroecologia nella coltivazione e trasformazione degli alimenti come scelta qualificante, conformemente alle indicazioni dell'UE contenute nel programma "Farm to Fork";
8. E' necessario contemplare e strutturare più filiere produttive nel territorio del Distretto e guardare ad una ristorazione che attinga prevalentemente ai prodotti locali con nuove forme di offerta e servizio, nonché favorire e valorizzare una realtà diffusa di accoglienza, nel senso più ampio del termine, che sostenga e diffonda le realtà del territorio;
9. E' necessario, ai fini della migliore fruibilità dei luoghi a vantaggio delle imprese agricole, dei cittadini residenti e dei turisti, operare per la conservazione e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e dell'ambiente rurale, intervenendo, quando ritenuto opportuno, per rimediare al loro degrado anche attraverso puntuali azioni di rigenerazione;
10. E' necessario sollecitare le adesioni dei diversi portatori di interesse ammessi alla costituzione del Distretto dalle norme richiamate nei punti precedenti del presente Protocollo;

al fine di proseguire nella definizione del progetto relativo all'istituzione del **DISTRETTO del CIBO BIOSLOW OLTREPÓ PAVESE**

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1. - Premesse e riferimenti

Le premesse e i riferimenti sopra riportati costituiscono parte integrante del presente accordo.

Art. 2. - Principi

Il presente Protocollo deve essere considerato quale atto preliminare alla costituzione del **DISTRETTO del CIBO BIOSLOW OLTREPÓ PAVESE**, ha valenza di "Accordo di Distretto", non ha finalità di lucro e si ispira ai principi indicati dall'Associazione Italiabio per la costituzione dei Distretti, che vengono qui richiamati e assunti integralmente.

Art. 3. - Scopi

Il **DISTRETTO del CIBO BIOSLOW OLTREPÓ PAVESE** è il progetto che individua l'agroecologia come riferimento e modello per la crescita sostenibile, che mette al centro il "territorio" con le sue risorse, le sue peculiarità, le sue istituzioni e i soggetti economici e sociali che lo caratterizzano e lo animano, anche con l'intento di offrire a tutti i cittadini residenti nel territorio in questione una migliore qualità della vita.

Il **DISTRETTO del CIBO BIOSLOW OLTREPÓ PAVESE** costituisce espressione dell'autodeterminazione da parte della comunità locale a perseguire obiettivi comuni e si pone come strumento di razionalizzazione di costi, processi e politiche di produzione, di comunicazione e commercializzazione dei prodotti del distretto, di educazione ai nuovi linguaggi, di marketing territoriale e di promozione del territorio, nell'ottica di aggregazione delle competenze professionali che favoriscano il superamento del gap commerciale e distributivo esistente.

Il progetto del Distretto mira a costruire rapporti più stretti nelle filiere considerando tutto il territorio nel suo complesso, mettendo insieme imprese, cittadini, associazioni e istituzioni per realizzare obiettivi comuni, guardando quindi allo sviluppo locale e alla tutela dell'ambiente e del paesaggio con un approccio nuovo. Verrà sviluppato il legame tra città e aree rurali, puntando a una più stretta collaborazione tra realtà agricole e attività di prossimità, a partire dall'integrazione con le imprese legate al turismo e alla mobilità sostenibile, per far sì che la sostenibilità diventi leva di competitività anche fuori dai confini strettamente agricoli.

Obiettivo del presente protocollo è lo sviluppo, realizzazione e gestione del **DISTRETTO del CIBO BIOSLOW OLTREPÓ PAVESE** come strumento per la valorizzazione delle imprese e del territorio interessato.

Art. 4. - Programma del Distretto

Il Programma, i risultati attesi e gli impegni dei partecipanti saranno maggiormente dettagliati nello specifico documento che sarà adottato dal Distretto, con le modalità previste dal presente Protocollo, conformemente ai seguenti obiettivi:

1. promuovere la cooperazione territoriale, nel rispetto delle peculiarità e delle individualità delle singole aziende, in modo da indirizzare la valorizzazione delle risorse intrinseche del contesto territoriale di riferimento perché si propongano in maniera compatta sul mercato e si realizzino economie di scala;
2. preservare la qualità dei prodotti nel corso delle operazioni e dei passaggi nella filiera orizzontale fino al consumatore finale, in base all'esperienza degli operatori e alla rispondenza delle tecniche prescritte nei disciplinari;
3. contribuire alla produzione, diffusione, commercializzazione di prodotti agricoli di qualità certificata e riconosciuta a livello europeo e dei prodotti definiti tradizionali ai sensi del D.M. n. 350 del 1999;
4. contribuire allo sviluppo e all'integrazione dei processi produttivi quotidiani a qualsiasi livello della filiera orizzontale, comprese operazioni di comunicazione, condivisione in rete e tracciabilità dei prodotti;
5. contribuire alla valorizzazione del paesaggio agricolo e della sentieristica in chiave turistica sostenibile, promuovendo le peculiarità intrinseche del territorio;
6. sensibilizzare l'offerta ristorativa perché sia vetrina e portavoce della produzione locale;
7. promuovere comportamenti e stili di vita rispettosi dell'ambiente, educando fin dall'età scolare alla conoscenza e all'utilizzo consapevole e armonico del territorio, dedicando particolare attenzione al consumo e allo spreco di acqua, suolo e cibo;
8. promuovere forme di turismo sostenibile attraverso la costruzione di una rete di itinerari enogastronomici abbinati alle altre forme di turismo, come ad esempio quello culturale e naturalistico, promuovendo l'adozione di un regolamento per le attività motoristiche su sentieri e itinerari dedicati;

9. promuovere politiche di sviluppo che minimizzino lo spopolamento delle aree interne e anzi avviino processi virtuosi di ripopolamento, in una nuova ottica di strutturazione urbana e servizi adeguati alle nuove esigenze tecnologiche, aggregative e sociali, promuovendo in modo specifico la bioedilizia, l'efficienza energetica e del risparmio/recupero idrico in ambito abitativo e progetti pilota di recupero dei borghi e delle strutture abbandonate;
10. contribuire all'unione e/o alla cooperazione tra imprese per acquisire competitività nei confronti del mercato interno e dell'export, sia per le realtà rurali che per quelle agroindustriali;
11. collegare le produzioni agricole alle attività produttive, ristorative, turistiche, sportive ricreative territoriali;
12. studiare e promuovere forme di inclusività volte a valorizzare persone e territorio, in una logica di crescita comune e salvaguardia delle persone in difficoltà;
13. potenziare l'identità locale tramite la salvaguardia e la riscoperta dei saperi locali, con l'utilizzo delle risorse del territorio legate alla sua tradizione e cultura;
14. promuovere la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità locale, sia vegetale che animale, in collegamento con gli Enti e i Centri di ricerca, regionali e nazionali;
15. adottare tutte le misure atte a favorire la sostenibilità dei processi produttivi, nonché di tutte le attività che si svolgono sul territorio;
16. promuovere la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio agricolo, naturale e rurale di particolare rilevanza, in collegamento con gli Enti e i Centri di ricerca, regionali e nazionali;
17. Favorire la nascita di una Comunità del Cibo, così come indicata dall'art 13 della Legge 01/12/2015 n° 194, che, superando i vantaggi individuali e particolari, promuova sostenibilità economica, sociale e ambientale, inclusione e rispetto dei valori etici. Una Comunità accogliente e inclusiva, sobria e conviviale, capace di avvalorare la vita di tutti quelli che a vario titolo entrano in relazione con essa, ispirata ai principi dell'economia circolare.

Vengono ulteriormente individuati i seguenti punti sui quali sviluppare la cooperazione tra i partecipanti al Distretto:

- Sviluppo sostenibile ed economia circolare nei settori dell'agricoltura (in particolar modo nell'allevamento, nell'orticoltura, nella silvicoltura e castanicoltura), del turismo e dei trasporti;
- Riqualificazione del patrimonio culturale e naturale;
- Potenziamento delle infrastrutture ricreative e delle infrastrutture turistiche;
- Cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione di filiere corte e mercati locali;
- Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di energia nel settore produttivo e non produttivo;
- Cooperazione nel campo dell'integrazione sociale e nell'assistenza sanitaria nell'ambito territoriale del Distretto;
- Cooperazione per rafforzare il sistema infrastrutturale tecnologico e logistico a supporto del territorio e delle imprese;

Si procederà con la creazione di un gruppo di lavoro per ogni Focus area indicata.

Art. 5. - Comunità accogliente e inclusiva

Il territorio si caratterizza anche per essere lo spazio abitato da una **Comunità**, che deve essere protagonista nel progetto di conservazione e di valorizzazione del suo spazio vitale. Una **Comunità** con la sua identità e i suoi saperi, le attività economiche, le unità amministrative: un fitto tessuto nel quale si intrecciano l'ambiente e il paesaggio, l'agricoltura, le attività produttive e terziarie, legami sociali e fattori culturali e identitari. Una **Comunità** di intenti e interessi che, nelle loro specifiche differenze, cooperano per conseguire obiettivi comuni che superano i vantaggi individuali e particolari, per creare sostenibilità economica, sociale e ambientale, inclusione e rispetto dei valori etici.

La **Comunità** costituisce la dimensione entro cui l'agire economico può, concretamente, porsi l'obiettivo di favorire la complementarietà e l'armonica integrazione delle espressioni della vita umana.

La **Comunità** organizzerà la partecipazione dei diversi attori del territorio: i cittadini, gli agricoltori, gli imprenditori, gli Enti Locali assieme alle realtà del terzo settore con le sue strutture associative e rappresentative.

Art. 6. - Azioni preliminari

Al fine di iniziare a promuovere il **DISTRETTO del CIBO BIOSLOW OLTREPÓ PAVESE**, i sottoscrittori del presente Protocollo individuano le seguenti linee preliminari di azione quali prioritarie:

- Realizzazione di esperienze pilota per lo sviluppo della certificazione biologica per i piccoli produttori;
- Censimento, recupero e valorizzazione della biodiversità locale;
- Elaborazione di Disciplinari di filiera per gli operatori aderenti al Distretto rispettosi di valori ambientali ed etici;
- Affiancamento e sostegno ai ristoratori che intendono offrire una proposta ristorativa legata alle produzioni biologiche e tipiche del territorio;
- Azione di sensibilizzazione nelle scuole di ogni ordine e grado del territorio alla corretta alimentazione nella quale gli alimenti di produzione locale e stagionale, a partire da quelli di qualità certificata, uniti al modello della dieta mediterranea costituiscono gli elementi centrali: un percorso che dovrà vedere coinvolte anche le famiglie degli alunni;
- Uguale azione di sensibilizzazione, informazione ed educazione alimentare dovrà coinvolgere la ristorazione collettiva e ospedaliera;
- Istituzione di momenti di formazione/informazione, indirizzati sia agli imprenditori sia ai cittadini, riferimento importante per garantire il successo del progetto e l'affermazione di un'immagine adeguata del territorio;
- Censimento delle produzioni tipiche del territorio e la loro valorizzazione attraverso la creazione di "progetti di filiera", che consentiranno di definire il "Paniere del Distretto", che sarà contraddistinto dall'apposito marchio e che diventerà "ambasciatore del Distretto", a partire dalla sua presenza negli esercizi commerciali e nella ristorazione del territorio;
- Censimento e coinvolgimento delle strutture della ristorazione e dell'ospitalità interessate a partecipare al progetto e che si impegnano a proporre le "ricette" del **DISTRETTO del CIBO BIOSLOW OLTREPÓ PAVESE** nella ristorazione;
- Inserimento delle informazioni e delle notizie relative al **DISTRETTO del CIBO BIOSLOW OLTREPÓ PAVESE** su portale web dedicato, anche georeferenziando le informazioni relative alle Città e ai territori che aderiscono al progetto.

Art. 7. - Soggetti partecipanti ai DISTRETTO del CIBO BIOSLOW OLTREPÓ PAVESE

I soggetti che possono fare parte del Distretto sono i seguenti:

1. gli imprenditori agricoli, singoli o associati, così come definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche e integrazioni e le cui imprese hanno sede legale o operativa nel territorio regionale lombardo;
2. gli imprenditori agricoli professionali, secondo quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 99 e successive modifiche e integrazioni e le cui imprese hanno sede legale o operativa nel territorio regionale;
3. le imprese che operano nel settore agricolo e agroalimentare, anche organizzate in rete di imprese, le società cooperative e loro consorzi;
4. le organizzazioni di produttori agricoli e le associazioni di organizzazioni di produttori agricoli riconosciute ai sensi della vigente normativa;
5. le società costituite tra soggetti che esercitano l'attività agricola e le imprese addette alla trasformazione, distribuzione e/o commercializzazione, nelle quali almeno il 51% del capitale sociale deve essere posseduto da imprenditori agricoli di cui ai precedenti punti;
6. Le società, gli Enti e le Associazioni impegnate nelle attività di sostegno e promozione del territorio interessato dal progetto del **DISTRETTO del CIBO BIOSLOW OLTREPÓ PAVESE**;
7. Gli operatori del settore agriturismo e turistico, con particolare riferimento a quanti, imprenditori o società, siano particolarmente attenti ai temi del turismo slow e sostenibile;
8. Gli operatori del settore della ristorazione, con particolare riferimento a quanti siano indirizzati a valorizzare i prodotti biologici e locali, anche nell'ottica di recuperare non solo modelli di ristorazione tradizionali, ma soprattutto indirizzati alla sana alimentazione;
9. Ogni imprenditore, impresa, professionista che, con il suo specifico apporto possa arricchire e rafforzare il progetto e l'azione del **DISTRETTO del CIBO BIOSLOW OLTREPÓ PAVESE**
10. Istituti scolastici, professionali, enti, associazioni e quanti intendano contribuire allo sviluppo e alla realizzazione del progetto del **DISTRETTO del CIBO BIOSLOW OLTREPÓ PAVESE**

Possono altresì far parte del Distretto i GAL e i loro consorzi, i Distretti agricoli e produttivi, gli Enti Locali, le organizzazioni professionali dei produttori agricoli e le associazioni delle categorie produttive, le imprese che operano nel settore della ricettività turistica e della somministrazione, le organizzazioni che operano nel settore della promozione del territorio ai fini della valorizzazione del patrimonio monumentale, naturale e paesaggistico del Distretto, gli Enti Pubblici, i soggetti sociali e ogni impresa, attività, ente che, insistente nell'area di intervento del Distretto, voglia promuovere e adottare i disciplinari di sostenibilità predisposti dal Distretto e il suo progetto di crescita sostenibile del territorio.

I soggetti partecipanti saranno iscritti all'Albo del Distretto in base alla loro categoria di appartenenza, come sopra indicato, in modo da garantire adeguata rappresentatività alle stesse nell'ambito del Tavolo di Partenariato, che verrà istituito per governare il funzionamento del Distretto sino alla costituzione del soggetto giuridico a cui sarà affidata la gestione del Distretto.

Art. 8. – Costituzione del soggetto giuridico di rappresentanza del Distretto

I sottoscrittori del presente accordo si impegnano a partecipare alla costituenda associazione di distretto alla conclusione dell'istruttoria positiva per il riconoscimento del Distretto.

Art. 9. - Partecipazione degli Enti Locali al DISTRETTO del CIBO BIOSLOW OLTREPÓ PAVESE

I Comuni sono il momento istituzionale più vicino ai cittadini, il primo riferimento per affrontare e risolvere i problemi quotidiani più immediati, ma anche gli interlocutori con i quali individuare e costruire prospettive per una migliore qualità della vita, favorendo un sistema di relazioni tra governo locale, territorio e società, coniugando lo sviluppo economico con le risorse disponibili, valorizzando le ricchezze e le differenze di ogni territorio. Per questi motivi è auspicata l'adesione degli Enti Locali al **DISTRETTO del CIBO BIOSLOW OLTREPÓ PAVESE**.

Qualora gli Enti Locali che sottoscrivono il presente Protocollo di Intesa per la costituzione del **DISTRETTO del CIBO BIOSLOW OLTREPÓ PAVESE** non ritengano di partecipare direttamente al soggetto giuridico - economico che verrà costituito per la gestione del Distretto, aderendo al partenariato, hanno, comunque, la possibilità di essere rappresentati nel Comitato di indirizzo che verrà previsto dallo statuto di detto soggetto gestore.

Art. 10. - Soggetto proponente

In attesa di costituire il soggetto giuridico ed economico, rappresentativo e comprensivo di tutti i soggetti, istituzionali, economici e associativi che parteciperanno al Distretto, il soggetto proponente, a cui sono delegati tutti i rapporti con la pubblica amministrazione per le finalità del Distretto stesso è indicato nell'Associazione Italiabio.

Pertanto ciascun sottoscrittore del presente accordo conferisce, per il solo fine della costituzione e riconoscimento del **DISTRETTO del CIBO BIOSLOW OLTREPÓ PAVESE**, mandato collettivo speciale gratuito e irrevocabile, con rappresentanza legale esclusiva e processuale all'Associazione Italiabio, nella persona del suo rappresentante legale pro-tempore, o suoi delegati, il quale in forza al presente mandato:

- a) è il referente del progetto per quanto riguarda tutti i rapporti con la Regione Lombardia e/o il MASAF, anche in nome e per conto degli altri partner;
- b) è tenuto ad informare i partner in merito alle comunicazioni intercorse con la Regione Lombardia e/o il MASAF e fornisce loro tutti i documenti disponibili per l'attuazione delle attività progettuali;
- c) è responsabile del coordinamento complessivo delle attività progettuali e garantisce che ogni partner, per le funzioni specifiche assunte, concorre alla realizzazione degli obiettivi progettuali, assicurando l'interazione e il confronto sistematico fra gli stessi lungo tutto il percorso di sviluppo del progetto;
- d) ha facoltà di predisporre, e produrre alla regione Lombardia, la relazione tecnica di accompagnamento al presente documento e ogni altro documento richiesto per il riconoscimento del Distretto.

Art. 11. - Tavolo di partenariato

Il Tavolo di partenariato sarà costituito con un numero di componenti minimo di 5 rappresentanti e un numero massimo di 15, dando rappresentanza ai "fondatori" e alle diverse categorie di cui ai precedenti Artt. n. 7 e 8.

Al Tavolo di partenariato è affidata ogni incombenza per l'avvio e il funzionamento del Distretto, sino all'avvenuta costituzione del soggetto giuridico a cui sarà affidata la gestione del Distretto.

Al Tavolo compete l'approvazione di tutti gli atti e gli impegni che dovranno essere assunti dal Distretto. Il ruolo di portavoce e coordinatore del Tavolo è affidato all'Associazione Italiabio. Le decisioni saranno assunte a maggioranza degli intervenuti alle riunioni opportunamente convocate.

Art. 12 - Sede, indicazioni operative

La sede operativa viene provvisoriamente ubicata presso Il Castello di Torrazzetta, con sede in Loc. Torrazzetta n. 1 - 27040 Borgo Priolo (Pavia)

Ai sottoscrittori del presente accordo competerà la decisione di:

- a) stabilire la sede definitiva del Distretto in accordo con gli Enti Locali che avranno aderito al presente protocollo;
- b) organizzare il tavolo degli Enti Locali che avranno aderito, i compiti e le modalità di funzionamento dello stesso;
- c) definire i criteri per attribuire la qualifica di soci fondatori del Distretto BioSlow.

Art. 13 - Area territoriale di riferimento

L'Area territoriale su cui insisterà l'azione del **DISTRETTO del CIBO BIOSLOW OLTREPÓ PAVESE** sarà definita con precisione al termine delle consultazioni che saranno avviate successivamente alla sottoscrizione del presente protocollo e successivamente al periodo di confronto con gli Enti e le Istituzioni interessati al progetto.

Art. 14. - Referente tecnico

Il referente tecnico che collaborerà alla stesura della Carta Etica del Distretto e del Programma di lavoro sarà individuato dall'Associazione Italiabio.

Art. 15. - Adesione alla rete BioSlow

Al fine di facilitare lo sviluppo della parte progettuale relativa alle sinergie da creare tra attività agricole, territorio e turismo sostenibile il Distretto aderisce alla rete BioSlow promossa dalle Associazioni Italiabio e SIMTUR. Per l'adesione non sono previsti costi e la partecipazione alla rete potrà, altresì, facilitare la cooperazione e lo scambio di esperienze con progetti simili.

Art. 16. Durata dell'accordo

Il presente Protocollo di intesa ha validità sino alla costituzione dell'associazione di Distretto, che assumerà la rappresentanza e il coordinamento del Distretto stesso.

Art. 17. – Controversie

Eventuali controversie interne alla rete che non siano inerenti a danni o altri aspetti economici direttamente quantificabili, saranno affidate alla decisione di un Collegio arbitrale composto di tre membri, dei quali due designati uno per ciascuna delle parti e il terzo, che presiederà il Collegio, nominato di comune accordo dai primi due. Il Collegio giudicherà senza formalità di procedura, con lodo inappellabile.

Art. 18 - Riconoscimento del Distretto

Il soggetto proponente di cui al precedente art. 10 è autorizzato a procedere per richiedere il previsto riconoscimento da parte della Regione Lombardia e la sua iscrizione all'Albo Nazionale tenuto presso il Masaf.

Pavia, 11 dicembre 2023

Letto, confermato e sottoscritto in originale

Legambiente Voghera Oltrepò a. p. s., la Presidente Chiara Depaoli
Condotta Slow Food Oltrepò Pavese a. p. s., la fiduciaria Elisa Nervetti
Associazione Italiabio, Ignazio Garau
Associazione Cuochi Pavia, Maurizio Toscanini
Colline e Oltre S.p.A., il Direttore Generale Matteo Casagrande Paladini
Ass. I Borghi più belli d'Italia, il Vicepresidente Pier Achille Lanfranchi
Associazione Familiare Nova Cana, il Presidente Bruno Mantese
Touring Club Italiano, il Direttore Generale, Dr. Giulio Lattanzi
Fondazione Lombardia per l'Ambiente, il Presidente Avv. Matteo Fumagalli